



A Pavia l'Associazione ODV UN NUOVO DONO, in collaborazione con SOLIDARIETÀ E SERVIZI Cooperativa Sociale e con il decisivo sostegno del Comune di Pavia e della Regione Lombardia, ma soprattutto con la ferma determinazione dei protagonisti, ha realizzato "LA CASA DI VIA DEI LIGURI", piccolo nucleo di cinque cittadini con grave disabilità che convivono in modo solidale nel cuore del centro storico della città, secondo quanto previsto dalla legge sul DOPO DI NOI.

L'Associazione ODV UN NUOVO DONO propone ai cittadini Pavese di sottoscrivere la

CARTA DELLA CONVIVENZA SOSTENIBILE

per chiedere a tutte le autorità competenti e non solo cittadine di mettere in atto buone pratiche politico-amministrative indirizzate a promuovere e sostenere le esperienze di CONVIVENZA SOLIDALE E SOSTENIBILE

Alcune considerazioni di contesto:

I dati ISTAT confermano che circa 2/3 delle persone con grave disabilità potrebbero sopravvivere ai loro familiari nell'arco dei prossimi 5 anni; pertanto è assolutamente necessario dotarsi di strumenti adeguati per affrontare gli inevitabili problemi che derivano da tale previsione.

La legge sul DOPO DI NOI del 2016 è stata emanata per fronteggiare quanto detto e non solo: la legge favorisce il benessere, la piena inclusione sociale, l'autonomia delle persone con grave disabilità e la de-istituzionalizzazione. Ulteriori obiettivi sono la protezione, la cura, l'assistenza e l'indipendenza delle persone disabili. E' del tutto evidente che sopravvivere significa rendere concrete tutte le azioni previste dalla legge sul DOPO DI NOI

Attualmente solo il 10% delle residenze che ospitano persone con disabilità è di tipo familiare: complessi di piccole dimensioni orientate ad offrire contesti di vita simili a quelli delle famiglie, vale a dire non istituzionali o asilari ma al contrario modelli di coabitazione che favoriscano l'integrazione e lo sviluppo di rapporti sociali.

Un modello di piccole dimensioni, come "LA CASA DI VIA DEI LIGURI", è un progetto di vita per chi vi abita, e non solo: la dimensione collettiva, non istituzionale, favorisce la permeabilità della casa e la sua capacità di osmosi con il contesto delle relazioni di vicinato. La CASA non è rigida istituzione ma si prende cura delle persone con progetti personali ritagliati sulle caratteristiche di ciascuno. La CASA garantisce inoltre un rapporto tra conviventi e loro familiari non appesantito da necessità burocratiche e rende i familiari stessi, come chiunque altro entri in relazione con essa, protagonisti della esperienza.

L'esperienza della "CASA DI VIA DEI LIGURI" costituisce un modello di convivenza solidale e sostenibile RIPRODUCIBILE per tutti

GLI UNICI TITOLARI DEL PROGETTO E DELLA SUA ATTUAZIONE SONO LE PERSONE CONVIVENTI.

Di seguito trovi la tua CARTA da conservare e una copia da restituire dopo averla sottoscritta



Carta della Convivenza Sostenibile

- ART. 1** Utilizzare modelli di convivenza orientati alla solidarietà e al mutuo soccorso è un diritto che ciascuno di noi può esercitare.
- ART. 2** Le persone in difficoltà, perché portatrici di qualsivoglia fragilità, devono contare su adeguati strumenti normativi che consentano loro di organizzare e mantenere uno stile di vita che favorisca l'integrazione e lo sviluppo di rapporti sociali.
- ART. 3** Modelli di coabitazione di piccole dimensioni rivolti a cittadini con gradi differenti di fragilità (dai minori agli inabili, fino agli anziani) sono già presenti in Europa e devono essere diffusi anche nelle nostre città.
- ART. 4** Realizzare coabitazioni solidali site all'interno di contesti eterogenei (ad esempio nei centri storici delle città) significa favorire una migliore qualità di vita delle persone che vi risiedono.
- ART. 5** Un modello di convivenza non istituzionale in un piccolo gruppo è orientato a sostenere un progetto di vita aderente alle caratteristiche di ciascuno e al benessere dei protagonisti.
- ART. 6** In una realtà di convivenza solidale i protagonisti non sono solo coloro che materialmente vivono tale esperienza ma anche tutti coloro che si relazionano con essa: famigliari, amici, eventuali tutori o amministratori provvisori.
- ART. 7** L'esperienza della convivenza solidale, intesa come aggregazione di piccole dimensioni, quasi familiare, è un valore aggiunto per il contesto urbano che la ospita.
- ART. 8** Il modello di convivenza urbana, non istituzionale, è un modello a rete perché per attuare il progetto di vita di ciascuno dei protagonisti è necessario attivare e utilizzare le risorse di vicinato, dai servizi cittadini fino al piccolo commercio.
- ART. 9** Siamo convinti e consapevoli che il grado di civiltà, di modernità e di benessere del vivere in comune sia direttamente collegato al livello di attenzione che la collettività rivolge ai diversi modelli di convivenza anche solidale.
- ART. 10** Con la presentazione e sottoscrizione di questa **CARTA** chiediamo a tutte le autorità competenti e non solo cittadine di mettere in atto buone pratiche politico-amministrative indirizzate a promuovere e sostenere le esperienze di **CONVIVENZA SOLIDALE E SOSTENIBILE**.

Associazione ODV UN NUOVO DONO

Il Presidente
Massimo Zanotti



Carta della Convivenza Sostenibile

- ART. 1** Utilizzare modelli di convivenza orientati alla solidarietà e al mutuo soccorso è un diritto che ciascuno di noi può esercitare.
- ART. 2** Le persone in difficoltà, perché portatrici di qualsivoglia fragilità, devono contare su adeguati strumenti normativi che consentano loro di organizzare e mantenere uno stile di vita che favorisca l'integrazione e lo sviluppo di rapporti sociali.
- ART. 3** Modelli di coabitazione di piccole dimensioni rivolti a cittadini con gradi differenti di fragilità (dai minori agli inabili, fino agli anziani) sono già presenti in Europa e devono essere diffusi anche nelle nostre città.
- ART. 4** Realizzare coabitazioni solidali site all'interno di contesti eterogenei (ad esempio nei centri storici delle città) significa favorire una migliore qualità di vita delle persone che vi risiedono.
- ART. 5** Un modello di convivenza non istituzionale in un piccolo gruppo è orientato a sostenere un progetto di vita aderente alle caratteristiche di ciascuno e al benessere dei protagonisti.
- ART. 6** In una realtà di convivenza solidale i protagonisti non sono solo coloro che materialmente vivono tale esperienza ma anche tutti coloro che si relazionano con essa: familiari, amici, eventuali tutori o amministratori provvisori.
- ART. 7** L'esperienza della convivenza solidale, intesa come aggregazione di piccole dimensioni, quasi familiare, è un valore aggiunto per il contesto urbano che la ospita.
- ART. 8** Il modello di convivenza urbana, non istituzionale, è un modello a rete perché per attuare il progetto di vita di ciascuno dei protagonisti è necessario attivare e utilizzare le risorse di vicinato, dai servizi cittadini fino al piccolo commercio.
- ART. 9** Siamo convinti e consapevoli che il grado di civiltà, di modernità e di benessere del vivere in comune sia direttamente collegato al livello di attenzione che la collettività rivolge ai diversi modelli di convivenza anche solidale.
- ART. 10** Con la presentazione e sottoscrizione di questa **CARTA** chiediamo a tutte le autorità competenti e non solo cittadine di mettere in atto buone pratiche politico-amministrative indirizzate a promuovere e sostenere le esperienze di **CONVIVENZA SOLIDALE E SOSTENIBILE**.

***Sono favorevole alla nascita di realtà aventi come obiettivo la
CONVIVENZA SOLIDALE e SOSTENIBILE***

Data

Firma
.....